

DISAPPUNTO ED AMAREZZA ALLA FILIALE IMPRESE DI BARI

Siamo tutti consapevoli che la quota di salario incentivante è per sua natura incerta sia nel diritto all'erogazione sia nella misura. Solo il raggiungimento di determinati parametri di budget ne sancisce il diritto all'erogazione e ne determina l'entità a seconda della figura professionale ricoperta. La premessa è indispensabile per comprendere che non si contesta all'azienda un'irregolarità formale nella mancata erogazione del sistema incentivante alla Filiale Imprese di Bari 3125, avendo quest'ultima raggiunto il 93,50% del MINT, valore al di sotto della soglia minima (95%) necessaria per la maturazione del premio. Sappiamo anche bene che, una volta stabilite le regole, non sarebbe corretto modificarle, ma è altrettanto noto che in Area Puglia a luglio del 2008 è stata operata una corposa rettifica dei budget su diversi punti operativi, al rialzo o al ribasso a seconda dei casi.

Ebbene, appare a questo punto incomprensibile come per la Filiale di Bari 3125, ma il problema è certamente comune ad altre Filiali Imprese, non sia stata presa in considerazione la revisione dei budget a seguito della violenta crisi economico/finanziaria che ha colpito il mondo intero nella seconda metà del 2008. In particolare, appare ad esempio incomprensibile e profondamente ingiusto l'aver mantenuto inalterato il budget sui derivati, rivestendo il prodotto grande peso nel raggiungimento del MINT ma essendo lo stesso non più proponibile alla clientela col clima avverso determinato dalla bufera finanziaria. A nulla sono valsi gli sforzi operati dalla compagine per colmare il gap sui derivati, ad esempio con l'accelerazione sugli impieghi a breve (+ 11.30% rispetto al budget).

Non solo. E' importante sottolineare che le direttive da parte dell'Area nella prima parte dell'anno erano orientate più all'aumento dei volumi, per poi orientarsi repentinamente nella seconda parte, ma con evidente grave ritardo, a dare priorità al reddito.

Insomma, la filiale ha lavorato per gran parte dell'anno in stato di emergenza determinato da fattori esterni (crisi economico/finanziaria) ed interni (personale inviato fuori regione per la migrazione – adattamento al nuovo modello organizzativo - direttore ad interim sulle due filiali ex Intesa e Banco di Napoli - sostituzione del Capo Mercato). E' stato un anno eccezionale per l'impegno profuso da parte di tutti. I risultati ottenuti di grande rilievo se posti in relazione a quanto accaduto. Dopo un anno di impegno davvero straordinario ed insolito sotto tutti i profili, è difficile accettare un'azienda che all'erogazione del salario incentivante, nei fatti ti dica: caro collega, mi dispiace, ma non ce l'hai fatta!

In conclusione, quello che sconcerta e che lascia un clima di grande amarezza e disappunto nei colleghi della filiale non è il non aver ottenuto “un pugno di euro”, ma è l'aver capito come sia mancata totalmente l'attenzione alle persone, come sia stata inconsistente la vicinanza dell'azienda che scopriamo sempre più lontana da quello che è il suo bene più prezioso.